

NOVEMBRE 2024

"L'AUTUNNO ECONOMICO 2024: NUOVE REGOLE DI BILANCIO UE, ATTUAZIONE DEL PNRR E DISCESA DELL'INFLAZIONE"

FONDO
SVILUPPO

FONDO MUTUALISTICO CONFCOOPERATIVE



CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

1. Messaggi chiave	3
2. Lo scenario economico autunnale: tra crescita debole e rallentamento dell'inflazione	5
3. L'economia italiana alla prova del nuovo quadro di finanza pubblica	8
3.1. L'andamento macroeconomico	8
3.2. Il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBM) e la Legge di Bilancio 2025	12
4. Lo stato di attuazione del PNRR in Italia	15
4.1. La partecipazione cooperativa al PNRR	17
5. Calendario Macroeconomico - Novembre 2024	21

Figura 1 - La dinamica del tasso di inflazione nelle principali economie mondiali (HICP)	6
Figura 2 - La dinamica dei tassi di interesse BCE	7
Figura 3 - Le previsioni di crescita del PIL in Italia	9
Figura 4 - Tassi di crescita congiunturali del PIL, consumi e investimenti.	10
Figura 5 - Le previsioni di crescita dell'inflazione in Italia	11
Figura 6 - Tasso di inflazione in Italia (NIC, %, 2023-2024)	11
Figura 7 - Tassi di interesse dei prestiti alle imprese, tassi di variazione dei prestiti e stock di impieghi	12
Figura 8 - Andamento tasso di crescita della spesa netta, pre e post negoziato	13
Figura 9 - Indebitamento netto e PIL reale (programmatico e pre programmatico)	13
Figura 10 - Avanzamento procedurale e finanziario del PNRR per Missione	16
Figura 11 - Finanziamenti totali PNRR cooperative (milioni di euro)	18
Figura 12 - Finanziamenti totali PNRR per Regione (milioni di euro)	20

Tabella 1 - Previsioni economiche avanzate, Fondo Monetario Internazionale - ottobre 2024	6
Tabella 2 - Effetti finanziari della Legge di Bilancio 2025	14
Tabella 3 - Le principali submisure PNRR per stato di avanzamento della spesa dichiarata	16
Tabella 4 - Elenco delle erogazioni PNRR della Commissione Europea all'Italia	17
Tabella 5 - Principali submisure PNRR di cui beneficiano le imprese cooperative	19

1. Messaggi chiave

- **Nel primo semestre del 2024, l'economia globale ha proseguito un percorso di crescita caratterizzato dal rallentamento dell'inflazione, benché ostacolato da tensioni geopolitiche, che colpiscono soprattutto i prezzi dei servizi e che potrebbero acuirsi nei prossimi mesi, soprattutto sul versante delle guerre commerciali e non. Secondo le proiezioni del FMI, la crescita globale si attesterà per il 2024 al 3,2%.** Negli Stati Uniti, l'economia ha dato segnali di ripresa, con un aumento del PIL del +3% nel secondo trimestre, supportato dai consumi privati; tuttavia, il mercato del lavoro inizia a rallentare, favorendo il processo di disinflazione. Al contrario, la Cina ha subito una revisione al ribasso (-0,2%) nelle stime di crescita a causa della crisi immobiliare. **In Europa, la crescita prevista per il 2024 è al +0,8%, riflettendo la debolezza nei consumi e negli investimenti, con un calo particolarmente evidente in Germania.** Le stime per la Francia e la Spagna sono state riviste al rialzo rispettivamente di +0,2% e +0,5%, mentre **la crescita in Italia per il FMI si stabilizza al +0,7% (dato confermato dalle previsioni autunnali della Commissione Europea),** trainata da costruzioni e servizi, a fronte del calo nel comparto industriale. Dal lato dell'inflazione, il calo dei prezzi energetici ha contribuito alla flessione della spinta inflattiva nell'Eurozona, anche se la componente legata ai servizi rimane elevata. Negli Stati Uniti, l'inflazione si è ridotta al 2,5% ad agosto, mentre l'inflazione core è stabile al 3,2%. **La politica monetaria ha risposto con una progressiva riduzione dei tassi di interesse: la Federal Reserve ha tagliato, tra settembre e novembre, il tasso di riferimento di 75 punti base, portandolo tra il 4,5% e il 4,75%. Anche la BCE ha proseguito nel percorso di allentamento, con una riduzione di 25 punti base sui tassi di riferimento, per facilitare l'accesso al credito.** La BCE intende comunque mantenere i tassi a un livello restrittivo fino a quando l'inflazione non si avvicinerà stabilmente al target del 2%.
- Il contesto macroeconomico italiano dell'autunno 2024 si inserisce nel nuovo quadro di governance economica europea e nella discussione della legge di bilancio 2025. **Le proiezioni della Banca d'Italia prevedono una crescita del PIL del +0,6% per il 2024, trainata principalmente dalla domanda estera, mentre la domanda interna mostra un contributo debole, soprattutto negli investimenti.** La crescita del PIL dovrebbe rafforzarsi nel 2025-2026, sostenuta da consumi ed esportazioni, ma gli investimenti continueranno a rallentare a causa della diminuzione degli incentivi per l'edilizia compensati, in parte, dall'attuazione del PNRR. Le previsioni della Banca d'Italia sono in linea con quelle di FMI e OCSE, ma **inferiori alle stime del governo italiano, che prevede una crescita dell'1% per il 2024. Più di recente, la Commissione Europea stima la crescita al + 0,7% per il 2024,** in linea con il FMI. Le misure fiscali previste dal governo dovrebbero favorire la crescita della domanda interna nel biennio 2025-2026, portando il PIL a un incremento dell'1,2% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. **L'inflazione è stimata all'1,1% nel 2024, con una lieve crescita nei due anni successivi, grazie alla riduzione dei prezzi energetici e intermedi. Sul fronte dell'inflazione di fondo, si prevede una discesa**

sotto il 2% dal 2025. A ottobre si è registrato un aumento moderato dell'Indice dei prezzi al consumo (NIC), soprattutto per il settore alimentare e dei trasporti. Tuttavia, la riduzione dei tassi di interesse ha favorito un lieve calo del costo dei prestiti alle imprese, anche se la domanda di credito rimane debole, con una riduzione degli stock dei prestiti. **Infine, vi è da aggiungere che l'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti potrebbe incidere negativamente sull'export italiano a causa dell'aumento dei dazi del 10% previsto nel suo programma elettorale, colpendo in particolare beni tecnologici e agroalimentari.**

- **Il piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Italia, approvato recentemente e condiviso con la Commissione Europea, stabilisce un periodo di sette anni di politica di bilancio prudente, con una crescita moderata della spesa pubblica netta dell'1,5% annuo, al fine di rispettare i parametri del Patto di stabilità a partire dal 2027.** La crescita economica prevista dal Governo per il 2024 (+1%) potrà beneficiare di un modesto contributo del PNRR, ma il ritmo di realizzazione del piano è incerto. Le previsioni indicano un effetto delle politiche fiscali anche per il 2025, mentre la crescita rimane vulnerabile agli shock esterni. Grazie alla riduzione del deficit al 3,8% del PIL nel 2024, il Governo potrà consolidare la riduzione delle aliquote fiscali e il cuneo fiscale, con interventi stimati intorno ai 30 miliardi nel 2025. Sono previste misure di sostegno alle famiglie e alle imprese, anche se con risorse limitate rispetto alle sfide demografiche e occupazionali. Tra queste, ci sono agevolazioni per nuovi nati, bonus asilo e congedi parentali, oltre a incentivi per investimenti nel Mezzogiorno e per l'occupazione giovanile e femminile, ma la portata di queste misure non soddisfa pienamente le necessità delle imprese, dei territori e demografiche. Per finanziare queste iniziative, il piano prevede cir-

ca 19 miliardi per il 2025, tra fondi già stanziati, revisione fiscale su banche e assicurazioni, concessioni sui giochi e una spending review ministeriale.

- **Il nuovo aggiornamento dei dati del PNRR, pubblicato il 25 luglio 2024, mostra finanziamenti complessivi di 191,7 miliardi di euro, di cui 136,5 miliardi provengono dal PNRR stesso (circa il 70% dei fondi totali). Al 30 giugno 2024, gli interventi attivati sono pari all'85% del totale dei finanziamenti, ma solo il 26,4% delle risorse è stato effettivamente speso, con difficoltà legate alla burocrazia e ai ritardi di rendicontazione.** A livello di Missioni, la Missione 1 (Digitalizzazione e innovazione) presenta il maggiore avanzamento della spesa (48,9%), seguita da Missione 2 (Transizione ecologica) con il 33,2%, mentre Missione 5 (Inclusione e coesione) è quella più arretrata (9,8%). **Solo 7 delle 239 submisure hanno completato la spesa, principalmente attraverso il credito d'imposta, che facilita l'accesso immediato alle risorse da parte delle imprese.** Ad oggi, l'Italia ha ricevuto dalla Commissione Europea 113,5 miliardi di euro in finanziamenti. Inoltre, una revisione del piano ha aggiornato i Milestone e Target (M&T), ridistribuendo gli obiettivi previsti per il pagamento delle rate. **La partecipazione delle cooperative italiane al PNRR è aumentata, con finanziamenti per 2,2 miliardi di euro distribuiti principalmente nelle Missioni 2 (36,5%) e 5 (50,7%). Le cooperative aderenti a Confcooperative gestiscono il 40% dei fondi destinati alle imprese cooperative.** I progetti maggiormente finanziati riguardano infrastrutture idriche, trasporto rapido di massa e occupabilità dei lavoratori. Territorialmente, il 78,4% dei fondi destinati alle cooperative va al Centro-Nord, con Toscana ed Emilia-Romagna in testa, mentre il restante 21,6% è destinato al Mezzogiorno, dove Puglia e Campania ricevono i maggiori finanziamenti.

2. Lo scenario economico autunnale: tra crescita debole e rallentamento dell'inflazione

Nel primo semestre del 2024, la crescita economica globale si è dimostrata resiliente e la spinta inflattiva ha continuato la sua, seppur lenta, fase di discesa. In particolare, il contesto economico internazionale resta stabile, rallenta ma con alcune divergenze tra gli andamenti delle principali economie globali. Secondo gli ultimi aggiornamenti a cura dal Fondo Monetario Internazionale, l'incremento del PIL mondiale per il 2023 è stato del +3,3% e le previsioni per il 2024 restano al +3,2%, in linea con le proiezioni di luglio 2024 (Tabella 1). Il processo di riduzione dell'inflazione, nonostante i segnali positivi mostrati dalla flessione dell'indice generale dei prezzi a livello globale evidenziata nei primi due trimestri del 2024, sembra essersi parzialmente frenato a causa dell'aggravarsi delle condizioni geopolitiche globali, le quali continuano a rappresentare un rischio per la stabilità dei mercati energetici globali, condizionando in misura particolare la crescita dei prezzi nel settore dei servizi¹. In tale contesto, il principale contributo alla dinamica del Prodotto Interno Lordo globale per il 2024 proviene, in misura prevalente, dai segnali di ripresa dell'economia statunitense e dalla flessione nelle previsioni di crescita dell'economia cinese, nonché di quella nipponica. Le stime di crescita economica per gli Stati Uniti sono riviste al rialzo del +0,2% per il 2024 e del +0,3% per il 2025 rispetto alle previsioni di luglio (Tabella 1). In particolare, negli Stati Uniti i consumi privati restano solidi, supportati da una crescita del PIL del +3% nel secondo trimestre del 2024, ma il mercato del lavoro ha iniziato a rallentare, favorendo il graduale processo di disinflazione. Al contrario, il perdurare della crisi del settore immobiliare cinese ha contribuito a rivedere al ribasso del -0,2% la crescita del PIL del gigante asiatico rispetto alle stime FMI di luglio (Tabella 1). Le autorità cinesi hanno implementato misure straordinarie di stimolo all'attività economica, ma le difficoltà persistono, soprattutto per quanto riguarda i consumi privati. Nei paesi dell'Area dell'Euro, le previsioni del FMI evidenziano una crescita del PIL per il 2024 pari al +0,8% con una revisione al ribasso di -0,1 punti percentuali rispetto alle stime di luglio. Tale dinamica è conseguente ai segnali di debolezza mostrati dall'andamento dei consumi privati e degli investimenti, con un rallentamento più marcato nei comparti della manifattura e delle costruzioni. Inoltre, gli indicatori di fiducia delle imprese, in particolare nel settore manifatturiero, continuano a mostrare segnali di indebolimento, con un deterioramento particolarmente evidente in Germania².

In tal senso, osservando più in dettaglio l'andamento dei principali paesi dell'Area Euro, si confermano le difficoltà di ripresa dell'economia tedesca, diversamente da quanto rilevato per l'economia francese e per quella spagnola.

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 4 – ottobre 2024

² Si veda, in particolare, la crisi del settore automotive: <https://www.ilsole24ore.com/art/volkswagen-taglia-costi-4-miliardi-via-proteste-sciopero-e-assemblee-AG6dX5n>

In particolare, sia per la Francia che per la Spagna il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto le stime di crescita dell'attività economica al rialzo, rispettivamente del +0,2% per l'economia francese e del +0,5% per l'economia spagnola, mentre, per contro, per l'economia tedesca si rileva una proiezione al ribasso del -0,2% della crescita economica per il 2024. **In questo scenario, per l'economia italiana le stime di crescita del PIL restano stabili al +0,7%, più basse rispetto all'anno precedente, sospinte dall'ulteriore espansione nelle costruzioni e dal recupero nei servizi, a fronte del calo nel comparto industriale³.**

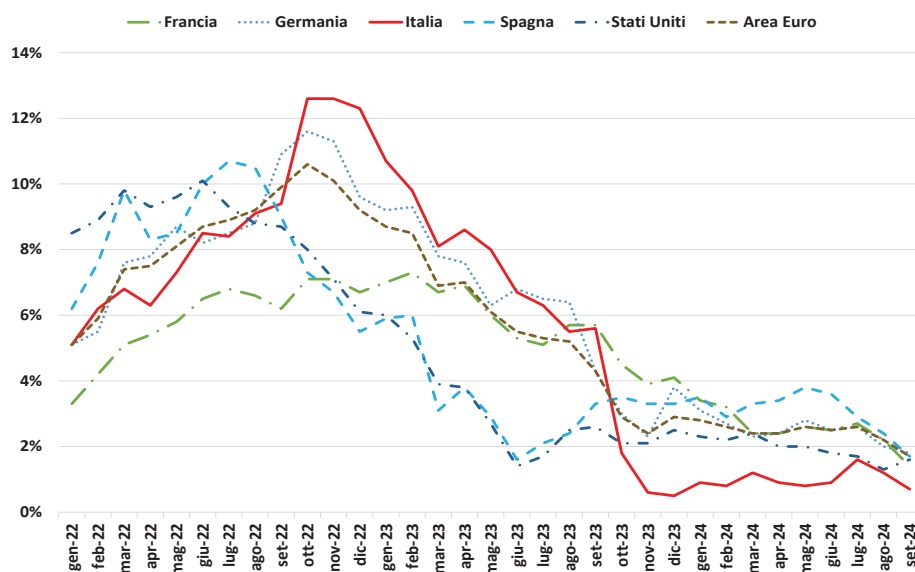
Tabella 1 - Previsioni economiche avanzate, Fondo Monetario Internazionale - ottobre 2024

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. %)			Differenze percentuali con le stime WEO di luglio 2024	
	2023	2024	2025	2024	2025
Mondo	3,3%	3,2%	3,2%	0,0%	-0,1%
Economie Avanzate	1,7%	1,8%	1,8%	0,1%	0,0%
Stati Uniti	2,9%	2,8%	2,2%	0,2%	0,3%
Giappone	1,7%	0,3%	1,1%	-0,4%	0,1%
Area Euro	0,4%	0,8%	1,2%	-0,1%	-0,3%
Germania	-0,3%	0,0%	0,8%	-0,2%	-0,5%
Francia	1,1%	1,1%	1,1%	0,2%	-0,2%
Italia	0,7%	0,7%	0,8%	0,0%	-0,1%
Spagna	2,7%	2,9%	2,1%	0,5%	0,0%
Cina	5,2%	4,8%	4,5%	-0,2%	0,0%

Fonte: Elaborazioni su dati Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (WEO) – ottobre 2024

Il processo di riduzione della spinta inflattiva, dopo la decisa flessione iniziata a partire dai primi mesi del 2023, è proseguito in modo graduale nelle principali economie avanzate (Figura 1). Nell'area dell'euro, il processo di disinflazione è stato trainato dalla riduzione dei prezzi dell'energia, anche se la dinamica dei prezzi dei servizi resta

Figura 1 - La dinamica del tasso di inflazione nelle principali economie mondiali (HICP)



Fonte: Elaborazioni su dati OCSE, estrazione 23 ottobre 2024

elevata a causa dell'inerzia delle componenti legate a voci come affitti e servizi regolamentati⁴.

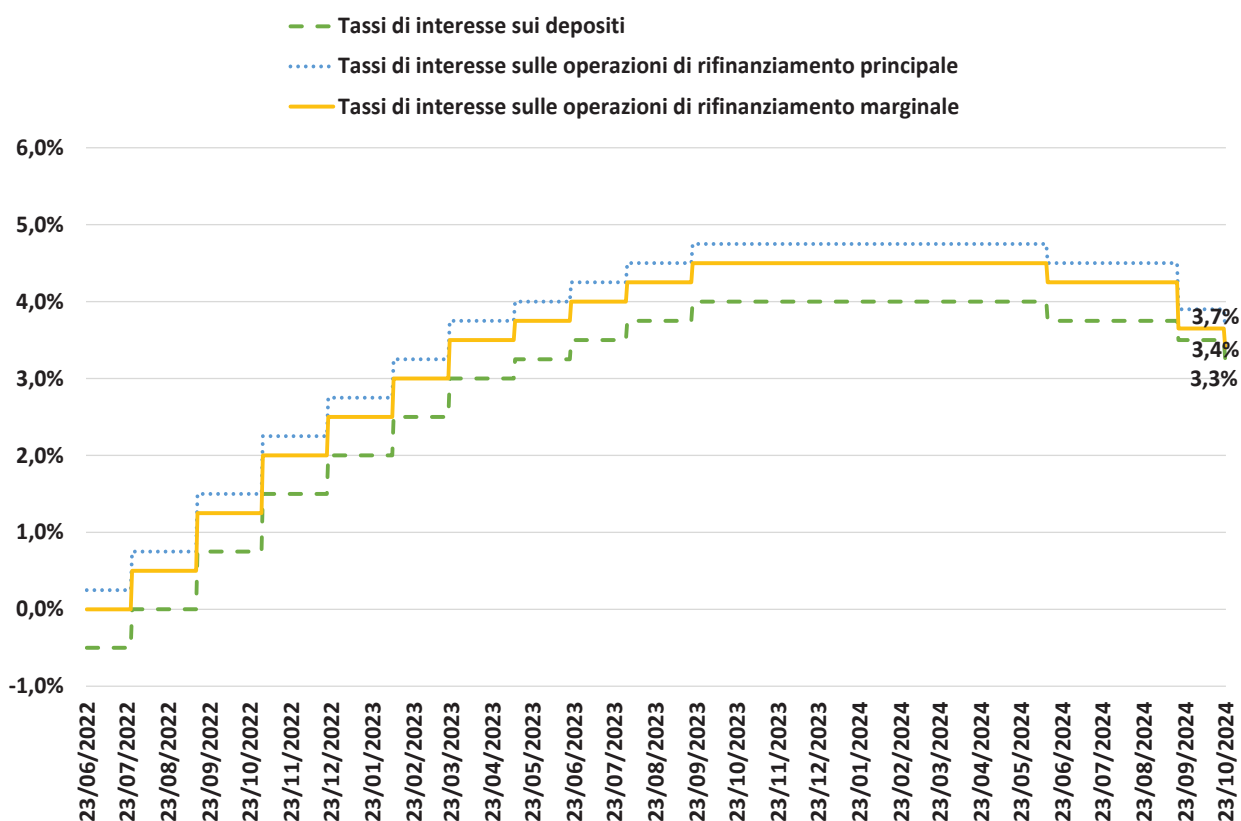
L'Italia mostra un andamento generale dei prezzi più contenuto rispetto alla media dei principali paesi europei mentre la Spagna evidenzia la dinamica del tasso di inflazione più elevata rispetto alla media dei paesi dell'Area dell'Euro. Negli Stati Uniti, l'inflazione è scesa al 2,5% in agosto, rispetto al 2,9% di luglio, mentre la componente di fondo (al netto di energia e alimentari) è rimasta stabile al 3,2%.

³ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 3 – luglio 2024

⁴ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 4 – ottobre 2024

I segnali positivi provenienti dai dati sulla dinamica dei prezzi hanno contribuito alle recenti decisioni di politica monetaria delle principali Autorità Monetarie a livello globale. La Federal Reserve, nelle riunioni tenutesi a settembre e a novembre, ha ridotto complessivamente di 75 punti base il tasso di riferimento federale portandolo in una forchetta compresa tra il 4,5% e il 4,75%⁵. La decisione riflette sia l'andamento dell'inflazione, che sta rientrando verso l'obiettivo, sia il già menzionato indebolimento del mercato del lavoro. In tal senso, anche la Banca Centrale Europea continua nel processo di allentamento della restrizione all'offerta di moneta. Nella riunione dello scorso 17 ottobre 2024 il Consiglio Direttivo della BCE ha ridotto i tre tassi di riferimento di ulteriori 25 punti base portando il tasso di interesse sui depositi al 3,3%, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale al 3,7% e il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,4% (Figura 2). Dalla riunione dello scorso 6 giugno, giorno in cui la BCE ha dato avvio al primo taglio dei tassi di riferimento, l'Autorità di politica monetaria Europea ha ridotto complessivamente di 75 punti base i tassi di interesse di riferimento con l'obiettivo di allentare la trasmissione delle restrizioni all'offerta di moneta al mercato del credito. Nonostante ciò, come specificato nella riunione di ottobre, il Consiglio Direttivo della BCE è determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione obiettivo target di medio termine del 2%. Per questa ragione, si prevede che la BCE manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi, finché lo riterrà necessario, seguendo un approccio guidato dai dati.

Figura 2 - La dinamica dei tassi di interesse BCE



Fonte: Elaborazioni su dati Banca Centrale Europea, estrazione 23 ottobre 2024

⁵ <https://www.federalreserve.gov/newsevents/pressreleases/monetary20241107a.htm>

3. L'economia italiana alla prova del nuovo quadro di finanza pubblica

3.1 L'andamento macroeconomico

Lo scenario macroeconomico autunnale per l'Italia si inserisce all'interno del nuovo quadro di regolamentazione della governance economica europea, a seguito dell'uscita dal Temporary Framework legato alla crisi pandemica da Covid-19⁶, e della discussione parlamentare della nuova legge di bilancio per il 2025⁷. In tale contesto, le recenti proiezioni macroeconomiche, pubblicate in ottobre dalla Banca d'Italia, confermano un incremento del PIL italiano per il 2024 del +0,6%, ampiamente al di sotto di quanto rilevato nelle stime di giugno 2024. Secondo gli analisti della Banca d'Italia, l'espansione dell'attività economica italiana nell'anno è da attribuire in misura prevalente alla domanda estera netta mentre, al contrario, si evidenzia un contributo più debole delle componenti della domanda interna, con particolare riferimento agli investimenti (Figura 3). La dinamica del PIL dovrebbe rimanere moderata per il resto del 2024 e per l'inizio del 2025, per poi guadagnare slancio grazie al supporto dei consumi e delle esportazioni, che trarranno vantaggio dalla ripresa del reddito disponibile e dal rilancio del commercio internazionale. Gli investimenti, al contrario, dovrebbero continuare a subire un netto rallentamento, principalmente a causa della riduzione degli incentivi per l'edilizia residenziale e delle condizioni finanziarie ancora rigide, sebbene l'impatto negativo di questi fattori viene in parte bilanciato dalle misure del PNRR⁸. Le previsioni della crescita economica italiana prodotte dalla Banca d'Italia sono lievemente inferiori ma in linea con quanto rilevato dai principali previsori quali il Fondo Monetario Internazionale e l'OCSE, che rilevano rispettivamente una crescita per il 2024 del +0,7% e del +0,8%. Similmente, la Commissione Europea, nelle recenti proiezioni pubblicate il 15 novembre 2024, conferma al +0,7% la crescita del PIL italiano per il 2024, mentre mostra delle proiezioni identiche con quanto rilevato dalla Banca d'Italia per il 2025 e il 2026 (+1,0% e +1,2%). Al contrario, le stime prodotte dal Governo Italiano, inserite nel recente Documento Programmatico di Bilancio 2025⁹, rilevano un

⁶ Il 30 aprile 2024 sono entrati in vigore i testi normativi alla base della riforma: il Regolamento (UE) n. 1263/2024 che sostituisce il Regolamento (CE) 1466/1997 (braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), il Regolamento (UE) n. 1264/2024 che modifica il Regolamento (CE) 1467/1997 (braccio correttivo) e la Direttiva (UE) 1265/2024 che modifica la Direttiva (UE) n. 85/2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati Membri.

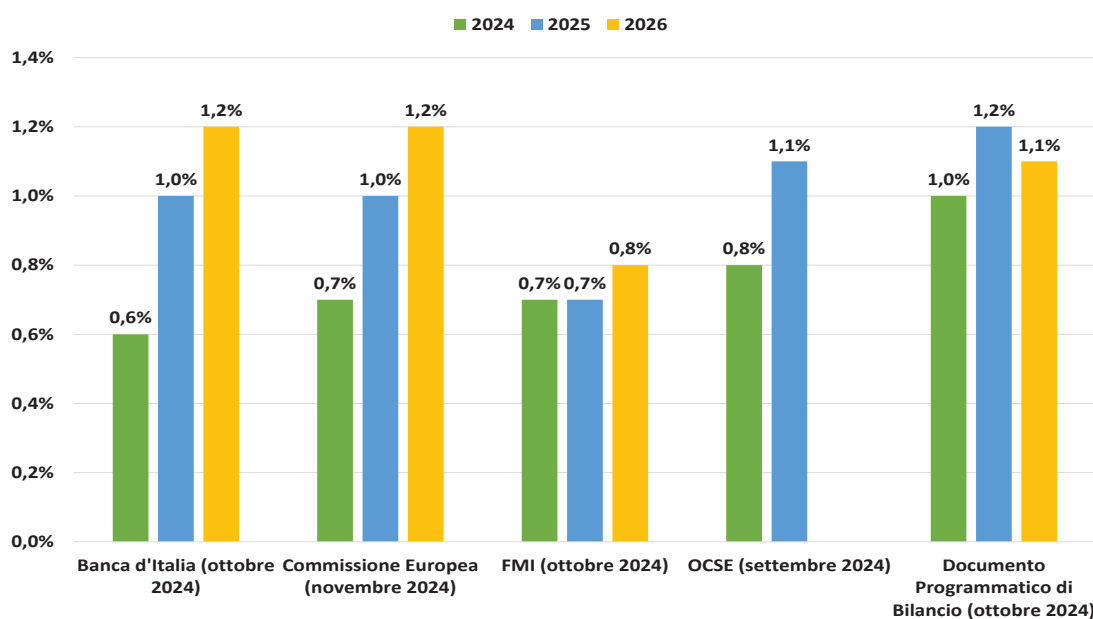
⁷ Atto Camera 2112 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", <https://www.camera.it/leg19/126?tab=&leg=19&idDocumento=2112&sede=&tipo=>

⁸ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 4 – ottobre 2024

⁹ Documento Programmatico di Bilancio 2025, per maggiori informazioni si veda: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/previsione/contabilita_e_finanza_pubblica/documento_programmatico_di_bilancio/

incremento del PIL per il 2024 del +1,0%. Secondo lo scenario programmatico annunciato dal Governo italiano nel DPB 2025 (Documento Programmatico di Bilancio), le misure a sostegno della domanda interna e dei redditi medio bassi, tra i quali il cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori dipendenti fino a determinati livelli retributivi, nonché gli interventi per le famiglie più numerose, dovrebbero mostrare un effetto espansivo nel biennio 2025-2026 sul PIL che si attesta rispettivamente al 1,2% per il 2025 e all'1,1% per il 2026. In modo analogo, anche Banca d'Italia stima un'accelerazione del PIL nel biennio 2025-2026. In particolare, nei due anni successivi, per effetto di condizioni finanziarie più favorevoli e delle misure espansive programmate dal Governo, si attende un'accelerazione, con una crescita cumulativa superiore al 2% (1,0% per il 2025 e del 1,2% nel 2026). Tali proiezioni sono lievemente superiori a quanto stimato dal Fondo Monetario Internazionale e dall'OCSE.

Figura 3 - Le previsioni di crescita del PIL in Italia



Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento Programmatico di Bilancio e Banca d'Italia, ottobre 2024

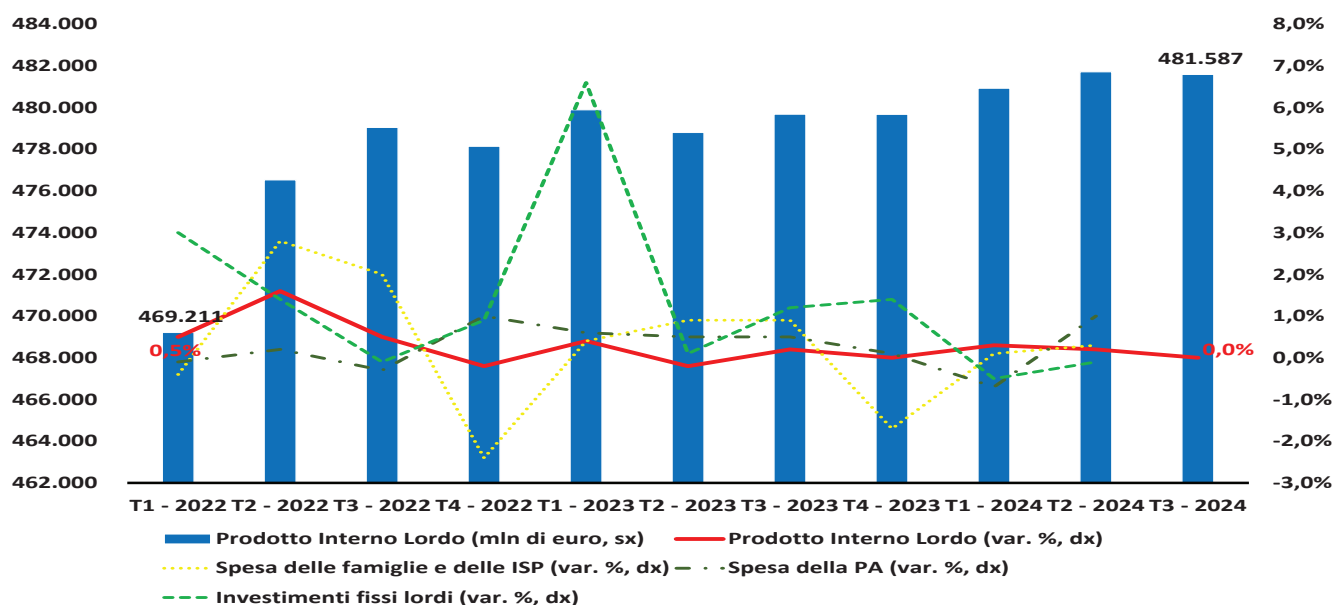
Analizzando in dettaglio la recente dinamica macroeconomica per il 2024, emerge che nel terzo trimestre dell'anno il Prodotto Interno Lordo è rimasto stabile rispetto al trimestre precedente, registrando una crescita dello +0,4% rispetto al terzo trimestre del 2023 (Figura 4). La variazione congiunturale riflette una contrazione del valore aggiunto sia nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia nel comparto industriale, mentre il settore dei servizi ha segnato un incremento. In particolare, la produzione industriale ha mostrato una flessione significativa nel terzo trimestre del 2024, con un calo dello 0,6% rispetto ai tre mesi precedenti. A settembre, l'indice destagionalizzato della produzione manifatturiera è diminuito dello 0,4%, dopo un andamento stabile ad agosto. In particolare, i settori dei beni intermedi e strumentali hanno segnato variazioni trimestrali negative (-2% e -1,1%), nonostante il parziale recupero di settembre. Anche i beni di consumo hanno subito una contrazione dell'1%, trainati da un forte calo nel mese di settembre (-2,5%). L'unico comparto in controtendenza è stato quello energetico, che ha registrato un aumento della produzione del 2% nel trimestre. Similmente, il settore delle costruzioni ha rilevato un rallentamento ad agosto, con una riduzione dell'1,8% rispetto a luglio. Tuttavia, su base trimestrale (giugno-agosto), il risultato è rimasto leggermente positivo (+0,1%). Considerando l'intero periodo gennaio-agosto 2024, la produzione nelle costruzioni è aumentata del +6,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, segnalando una tenuta del settore nonostante le recenti difficoltà¹⁰. Al contrario, dal lato della domanda, si rileva un contributo positivo della componente interna al lordo delle scorte e un apporto negativo della domanda estera netta. Tra i principali aggregati della domanda interna si segnala, nel secondo trimestre del 2024, un aumento dei consumi finali nazionali del +0,5%, sostenuti da una crescita della Spesa delle famiglie pari al +0,3% e

¹⁰ ISTAT, Nota sull'andamento dell'economia italiana, 8 novembre 2024.

di quella della Pubblica Amministrazione del +1,0%, mentre gli investimenti fissi lordi diminuiscono dello 0,1%. Per tali ragioni, la variazione acquisita per il 2024 è pari al +0,4%¹¹.

Vi è da aggiungere che l'attuale scenario macroeconomico dovrà tenere conto anche della recente vittoria di Donald Trump alle elezioni del 47° Presidente degli Stati Uniti d'America dello scorso 5 novembre. Nel programma elettorale di Trump si prevede un aumento dei dazi all'importazione per tutti i prodotti pari al +10%, che si stima possa tradursi in una riduzione del PIL europeo del -0,11%: il paese maggiormente colpito potrebbe essere la Germania, tra i principali hub europei in termini di partecipazione alle catene globali del valore, con un effetto negativo sul PIL pari allo -0,23%, mentre per Francia e Italia l'impatto potrebbe essere meno intenso¹². In ogni caso, per il nostro paese queste misure tariffarie andrebbero in ogni caso a colpire sia i beni a media e alta intensità tecnologica, per esempio nella meccanica e nella farmaceutica, che sono oggi meno esposti alle tariffe perché funzionali alle produzioni domestiche americane, sia i prodotti dell'agroalimentare italiano che sono già esposti ai dazi all'importazione¹³.

Figura 4 - Tassi di crescita congiunturali del PIL, consumi e investimenti.



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, estrazione 23 ottobre 2024

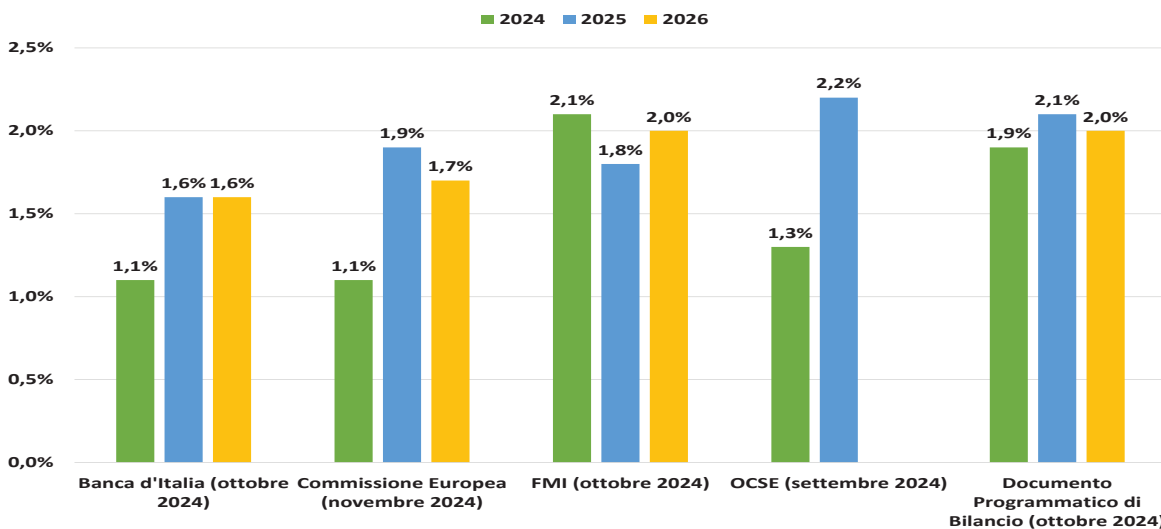
Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, Banca d'Italia stima che l'inflazione al consumo si manterrà su livelli moderati, attestandosi all'1,1% per il 2024 e all'1,6% nel 2025 e nel 2026 (Figura 5). Questo rallentamento rispetto ai valori elevati del 2023 è in gran parte attribuibile alla flessione dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia. L'inflazione di fondo si prevede sopra il 2% nel 2024, per poi scendere sotto tale soglia nel biennio 2025-2026, grazie all'assorbimento delle spinte al rialzo legato all'aumento delle retribuzioni, compensata quest'anno dalla riduzione dei margini di profitto e dall'andamento contenuto dei prezzi dei beni importati. Rispetto alle proiezioni di giugno, l'inflazione al consumo rimane sostanzialmente invariata. Al contrario, secondo il Fondo Monetario Internazionale e l'OCSE le stime dell'andamento dei prezzi sono moderatamente più elevate ma contenute intorno al 2% nel triennio 2024-2026.

¹¹ <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iii-trimestre-2024/>

¹² Per maggiori informazioni si veda un recente studio realizzato dalla London School of Economics (LSE): <https://www.lse.ac.uk/granthaminstitute/wp-content/uploads/2024/10/Economic-impacts-of-the-Trump-Tariff-Proposals-on-Europe.pdf>

¹³ <https://www.italiacooperativa.it/Federazioni/trump-fedagripesca-allarme-dazi-su-formaggi-a-rischio-export-per-64-mln>

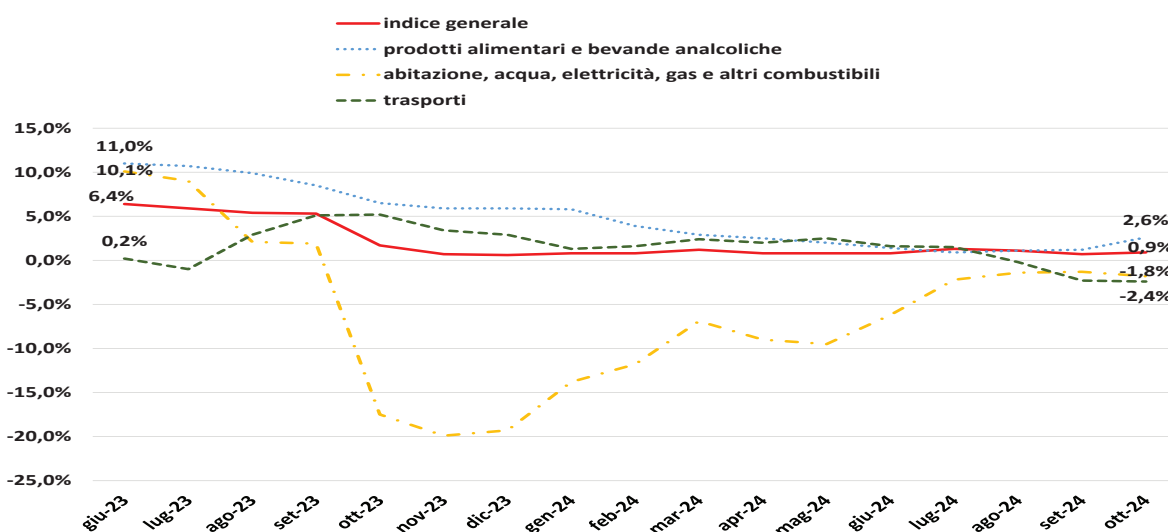
Figura 5 - Le previsioni di crescita dell'inflazione in Italia



Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze – Documento Programmatico di Bilancio, Banca d'Italia, ottobre 2024

Esaminando più approfonditamente le stime preliminari dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) si evidenzia che la dinamica dell'inflazione a ottobre è **al + 0,7% su base mensile e ha registrato un aumento dello +0,9% su base tendenziale** (Figura 6). Questa lieve crescita dell'inflazione è trainata dai prezzi dei beni alimentari, sia lavorati che non, e da una minore flessione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati. Anche i servizi di trasporto contribuiscono alla crescita dei prezzi. Al contrario, la decelerazione dei prezzi dei beni energetici regolamentati e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona ha attenuato l'aumento complessivo. L'inflazione di fondo, escludendo energetici e alimentari freschi, si mantiene stabile a +1,8%, mentre quella escludendo solo i beni energetici accelera a +1,9%. L'inflazione acquisita per il 2024 è dell'1,0% per l'indice generale e del 2,0% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) ha registrato un aumento dello +0,3% su base mensile e dell'+1,0% su base annua, in leggero rialzo rispetto a settembre. In ogni caso, per la fine dell'anno si prevede un naturale aumento dell'indice generale dei prezzi a seguito della crescita dei consumi legati alle festività natalizie.

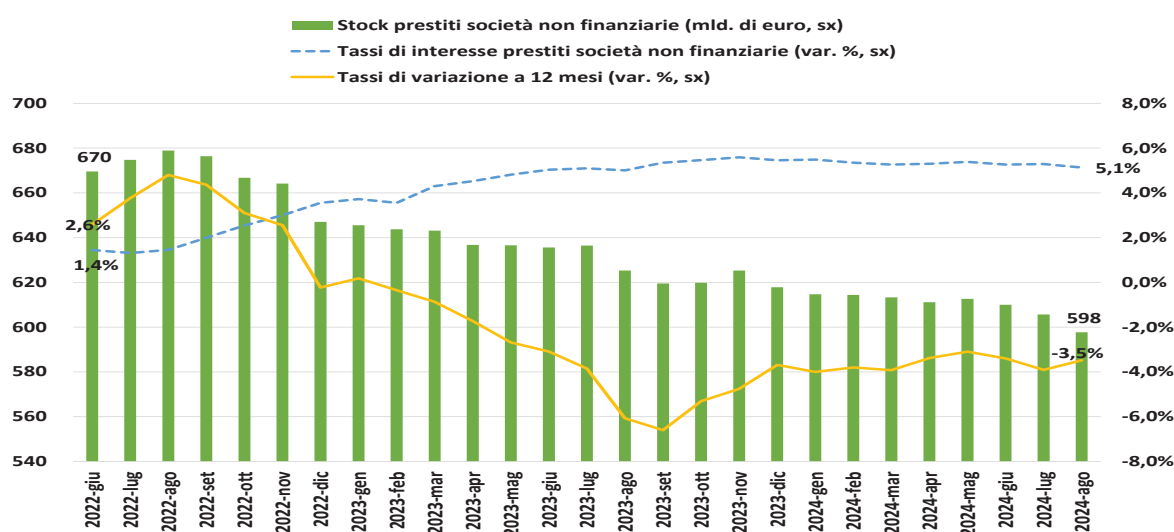
Figura 6 - Tasso di inflazione in Italia (NIC, %, 2023-2024)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, estrazione 11 novembre 2024

Nonostante il calo della spinta inflattiva evidenziata e la riduzione del costo della raccolta bancaria, la flessione dei tassi sui finanziamenti alle imprese tra gennaio e agosto 2024 è stata modesta e pari a -0,4 punti percentuali (il tasso di interesse sui prestiti alle società è passato dal 5,5% di gennaio a 5,1% di agosto). Dopo un iniziale allentamento dei criteri di offerta in primavera, la riduzione dei prestiti bancari alle imprese non finanziarie continua a riflettere una domanda di credito ancora debole. Il tasso di variazione a 12 mesi è pari al -3,5% nel mese di agosto e, rispetto a gennaio, lo stock dei prestiti si è ridotto di 17 miliardi di euro, passando dai 615 miliardi di euro dell'inizio del 2024, ai 598 miliardi di euro dell'agosto del 2024.

Figura 7 - Tassi di interesse dei prestiti alle imprese, tassi di variazione dei prestiti e stock di impieghi



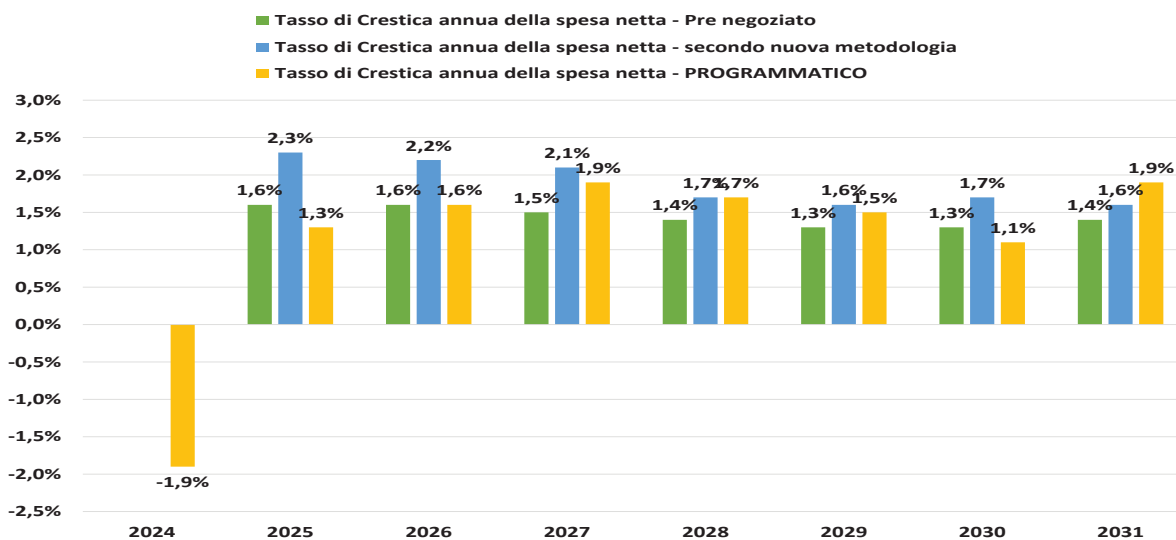
Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia, estrazione 11 novembre 2024

3.2. Il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBM) e la Legge di Bilancio 2025

L'approvazione e la condivisione del piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBM) con la Commissione Europea impone un nuovo corso delle finanze pubbliche, a seguito della riforma del patto di stabilità e crescita, soprattutto nei Paesi che, di fatto, non rispettano i parametri di Maastricht. Il piano di recente approvato dal nostro Governo¹⁴ si poggia su importanti impegni che coinvolgono il nostro Paese per un periodo di sette anni, con una politica di bilancio prudente, se non ristretta. Infatti, il tasso di crescita della spesa netta dell'1,5% medio nel settennio consente di assorbire gradualmente il rientro nei parametri del Patto di stabilità e di crescita dal 2027 e di considerare l'effetto PNRR sulle finanze pubbliche, visto che la spesa pubblica sarà superiore nel 2026 e nel 2027 (Figura 8). È utile sottolineare che il nuovo calcolo prevede che la spesa pubblica sia al netto: i) di quella per interessi, circa 4% di PIL; ii) di quella ciclica per la disoccupazione; iii) di quella di cofinanziamento dei programmi dei fondi strutturali e dei programmi finanziati dai fondi europei, nel settennio di "impegno fiscale".

¹⁴ https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/psb_2024/Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029.pdf; a questo link memoria dell'audizione di Concooperative e dell'Alleanza delle Cooperative Italiane del 3 ottobre 2024, <https://documenti.camera.it/leg19/documentiAcquisiti/COM05/Audizioni/leg19.com05.Audizioni.Memoria.PUBBLICO.ideGes.46404.10-10-2024-15-19-27.205.pdf> a questo link, invece, la memoria dell'audizione del 4 novembre 2024 sulla Legge di Bilancio 2025 <https://documenti.camera.it/leg19/documentiAcquisiti/COM05/Audizioni/leg19.com05.Audizioni.Memoria.PUBBLICO.ideGes.49249.04-11-2024-17-53-41.046.pdf>

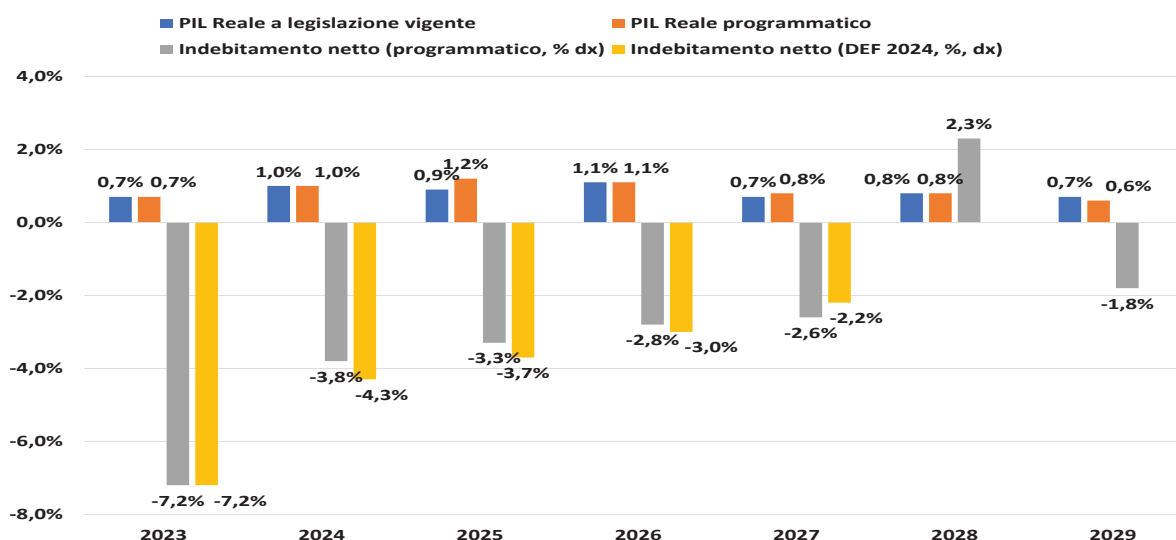
Figura 8 - Andamento tasso di crescita della spesa netta, pre e post negoziato



Fonte: Elaborazioni su dati MEF – Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine e Documento Programmatico di Bilancio 2025

Ulteriore impegno nella programmazione macroeconomica del Governo si ha dal lato della crescita. La crescita del Pil reale per il 2024, +1%, prevista dal Governo, potrebbe contare su un ulteriore effetto PNRR nel corso dell’anno (l’effetto PNRR della crescita per il 2024 è +0,7% rispetto allo scenario base), che però sembra non tenere il passo dovuto nella sua realizzazione. Altresì, le previsioni di Governo immaginano un effetto delle politiche per il 2025 di +0,3% rispetto allo scenario tendenziale, una stima del PIL pari a 1,2%, ed un effetto delle politiche che è nullo nel 2026 (+1,1%) ma che risulta nuovamente positivo, rispetto al tendenziale, nel 2027 (da +0,7% a +0,8%). In tal senso, il percorso di crescita non è particolarmente vigoroso ed è particolarmente esposto agli shock esterni, come d’altronde gran parte dell’economia europea. In una nuova fase di rigore fiscale, occorrerà perciò valorizzare le politiche per la crescita che facciano leva sulla sussidiarietà e sul protagonismo dei cittadini. Inoltre, vi è da specificare che la politica di bilancio di quest’anno beneficia di un minor deficit di 0,5%: per effetto dell’aumento della pressione fiscale derivante dall’aumento delle retribuzioni medie, cui molti rinnovi contrattuali hanno contribuito, il deficit/PIL passa da 4,3% a 3,8% (Figura 9).

Figura 9 - Indebitamento netto e PIL reale (programmatico e pre programmatico)



Fonte: Elaborazioni su dati MEF – Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine e Documento Programmatico di Bilancio 2025

Questo quadro consente di consolidare l'operazione sul cuneo fiscale e della riduzione delle aliquote Irpef/attuazione riforma fiscale, che in termini nominali valgono circa 30 miliardi nel 2025. Importanti poi sono le misure contenute nella proposta di Legge di Bilancio 2025, il cui iter è in corso, sulla famiglia e sulle imprese, anche se con dotazioni non particolarmente elevate. Le prime sono composte: dalle misure per il sostegno degli indigenti e per gli acquisti di beni di prima necessità–Carta «Dedicata a te», dallo stanziamento di risorse a favore dei nuovi nati, dal potenziamento dei congedi parentali, dall'incremento delle risorse a favore del bonus asilo nido, dal rifinanziamento del Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo per le non autosufficienze, con circa 450 milioni di euro per il 2025 e il 2026. Si tratta di politiche necessarie per migliorare il trend demografico e il mercato del lavoro, nonché le disparità di genere, ma beneficiano di risorse non del tutto corrispondenti alle necessità e alle sfide del momento.

Le seconde sono composte dal rifinanziamento della Nuova Sabatini e dalle proroghe fino al 2025 per il credito d'imposta sugli investimenti nella Zona Economica Speciale (ZES) del Mezzogiorno, con estensione delle agevolazioni contributive per giovani fino a 35 anni, lavoratrici svantaggiate e imprese giovanili, dall'introduzione di misure fiscali per il welfare aziendale e dalla riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di produttività per favorire lo sviluppo occupazionale e il benessere dei lavoratori. Si tratta di interventi importanti, che cumulano 2,6 miliardi nel 2025 e 1,6 miliardi nel 2026, tuttavia intervengono su aree dove le necessità sono abbastanza superiori, se si pensa ai 9,4 miliardi di investimenti "prenotati" per la ZES unica o se si pensa al fatto che va a spegnimento con questo anno finanziario la decontribuzione sud, sostituita da una misura che i cui connotati non sono ancora certi. Nel complesso, l'impatto delle misure una tantum comporta per il 2024 un deficit di 0,75%, circa 16,5 miliardi. A copertura della restante parte delle misure sono previsti 19,3 miliardi di euro circa per il 2025, ossia 5,6 miliardi di fondi già stanziati, 3,8 miliardi recuperati dalla revisione dell'imposizione fiscale a carico delle banche e dei prodotti assicurativi, nonché in materia di concessioni sui giochi, 2,4 miliardi dalla spending review ministeriale e, altresì, 6,6 miliardi di euro da altre entrate e/o spese/coperture differenti (Tabella 2).

Tabella 2 - Effetti finanziari della Legge di Bilancio 2025

Elenco delle misure	2024		2025		2026		2027	
	% del PIL	val. assoluti (mln. di euro)	% del PIL	val. assoluti (mln. di euro)	% del PIL	val. assoluti (mln. di euro)	% del PIL	val. assoluti (mln. di euro)
Riforma IRPEF e altre riduzioni carico fiscale	0,000	-	-0,768	- 17.372,0	0,009	209,9	0,021	502,5
Rinnovo contratti Stato	0,000	-	-0,033	746,5	-0,033	769,6	-0,037	885,3
Sicurezza, emergenze e protezione civile	-0,002	43,8	-0,097	2.194,1	0,02	489,7	0,002	47,9
Politiche per la famiglia e spesa sociale	0,000	-	-0,078	1.764,3	0,006	139,9	-0,01	239,3
Sanità	0,000	-	-0,04	904,8	-0,148	3.451,5	-0,008	191,4
Pensioni	0,000	-	-0,022	497,6	-0,018	419,8	0,014	335,0
Sostegno alle imprese	0,000	-	-0,133	3.008,4	0,049	1.142,7	-0,044	1.052,8
Investimenti pubblici	-0,047	1.029,2	-0,029	656,0	-0,01	233,2	-0,108	2.584,1
Enti territoriali	-0,004	87,6	-0,021	475,0	0,001	23,3	-0,069	1.651,0
Revisione spesa Ministeri	0,052	1.138,7	0,108	2.442,9	0,035	816,2	-0,041	981,0
Contributo EETT alla finanza pubblica	0,000	-	0,037	836,9	0,045	1.049,4	0,019	454,6
Utilizzo risorse preordinate all'attuazione di misure fiscali	0,000	-	0,248	5.609,7	-0,038	886,2	0,002	47,9
Misure a carico di banche e assicurazioni e in materia di concessioni	0,000	-	0,168	3.800,1	-0,073	1.702,4	-0,096	2.297,0
Altre entrate/coperture	0,000	-	0,14	3.144,1	-0,009	209,9	0,037	885,3
Altre entrate/interventi	0,000	-	0,001	22,6	-0,006	139,9	-0,01	239,3
Altre spese/coperture	0,013	284,7	0,155	3.506,1	-0,011	256,5	0,02	502,5
Altre spese/interventi	-0,010	219,0	-0,032	723,8	-0,047	1.096,1	-0,086	2.057,7
TOTALE	0,002	43,8	-0,397	8.980,0	-0,227	5.293,9	-0,393	9.403,4
PIL Nominale (mln €)		2.189.713		2.261.974		2.332.095		2.392.729
PIL Reale (mln €)		1.936.421		1.959.659		1.981.215		1.997.065

Fonte: Elaborazioni su dati MEF - Documento Programmatico di Bilancio 2025, in verde le voci positive di entrata.

4. Lo stato di attuazione del PNRR in Italia

Il nuovo aggiornamento dei dati relativi ai progetti e alle risorse validate del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presente nel Catalogo Open Data Italia Domani del 25/07/2024¹⁵, mostra un valore totale dei finanziamenti PNRR pari a 136,5 miliardi di euro (circa il 70,2% del totale dei finanziamenti PNRR che ammontano a 194,4 miliardi di euro) e un ammontare dei finanziamenti totali (comprensivi sia dei finanziamenti PNRR sia dei finanziamenti privati, nonché di altri finanziamenti nazionali e locali) pari a circa 191,7 miliardi di euro. Più precisamente, nella Quinta relazione sullo stato di avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pubblicata in data 22 luglio 2024¹⁶, si evidenziano le informazioni sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Piano. Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, lo stato di avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rileva come al 30 giugno 2024 gli interventi PNRR attivati¹⁷ siano pari a 165 miliardi di euro (l'85% del totale dei finanziamenti PNRR che ammontano a 194,4 miliardi di euro) mentre la spesa sostenuta¹⁸ ammonta a 51,4 miliardi di euro (il 26,4% del totale dei finanziamenti PNRR). In particolare, se osserviamo i dati dal punto di vista delle Missioni previste dal Piano, si evidenzia come la Missione 1 presenti lo stato di avanzamento finanziario più elevato con il 48,9% del totale degli interventi attivati che sono stati spesi. A seguire, la Missione 2 con il 33,2% del totale degli interventi attivati che sono stati effettivamente spesi; la Missione 3 con il 28,6% del totale; la Missione 4 con il 26,3% del totale; la Missione 6 con il 12,3% del totale e, infine, la Missione 5 con il 9,8% del totale (Figura 10). I dati della spesa sostenuta confermano la difficoltà nella "messa a terra" delle risorse del PNRR che sembra risentire in misura prevalente delle frizioni burocratiche, dei tempi necessari per la realizzazione dei lavori, nonché dei ritardi nella rendicontazione da parte dei soggetti attuatori.

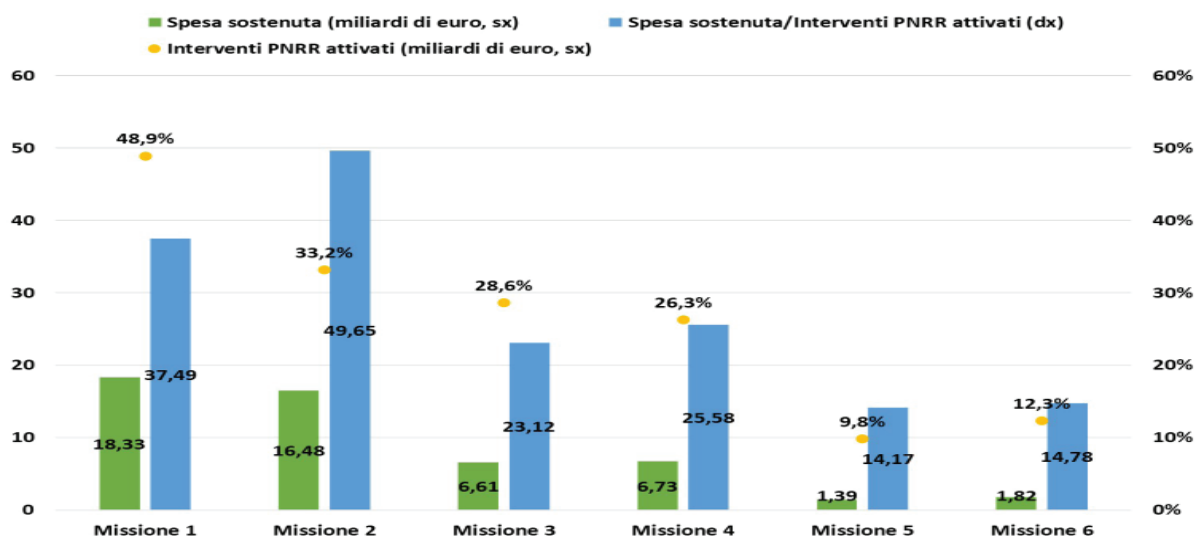
¹⁵ Si precisa che i dati non rilevano ancora le informazioni relative alle progettualità della nuova Missione 7 – REPowerEU. I file originali contenenti gli open data sono disponibili al seguente link: <https://www.italiadomani.gov.it/it/catalogo-open-data.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2FobservationDateInEvidence&sort=desc>

¹⁶ <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/documenti/archivio-documenti/quinta-relazione-al-parlamento-sullo-stato-di-attuazione-del-pia.html>

¹⁷ Gli interventi PNRR attivati si riferiscono alle procedure amministrative adottate per l'assegnazione dei finanziamenti e per l'individuazione dei progetti da finanziare, fonte: Quinta relazione sullo stato di avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 22 luglio 2024.

¹⁸ Per spesa sostenuta si intendono le anticipazioni e i pagamenti corrispondenti allo Stato Avanzamento Lavori (SAL) fino al completamento del progetto, fonte: Quinta relazione sullo stato di avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 22 luglio 2024.

Figura 10 - Avanzamento procedurale e finanziario del PNRR per Missione



Fonte: Elaborazioni su dati Quinta relazione sullo stato di avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 22 luglio 2024.

Secondo i recenti dati sulla spesa dichiarata PNRR, pubblicati nel Catalogo Open data Italia domani nel luglio del 2024, si rileva come solo 7 delle 239 submisure PNRR (comprese quelle previste per la Missione 7 – REPowerEU) abbiano completato la spesa dichiarata PNRR rispetto all'importo totale stanziato per la submisura (Tabella 3). In particolare, è significativo osservare come la quasi totalità delle misure PNRR che hanno raggiunto il completamento dell'impiego delle risorse stanziato si riferiscono alla formula del credito d'imposta. Tali misure evidenziano una maggiore velocità nella spesa poiché non richiedono processi complessi di selezione o gare d'appalto, riducendo la burocrazia. Altresì, le imprese possono beneficiarne immediatamente, migliorando la loro liquidità e pianificando investimenti con maggiore certezza.

Tabella 3 - Le principali submisure PNRR per stato di avanzamento della spesa dichiarata

Numero	Codice univoco submisura	Descrizione submisura	Importo totale (mln. Di euro)	Spesa dichiarata PNRR (mln. Di euro)	Spesa dichiarata/Importo totale
1	M1C2I1.01	Crediti d'imposta per beni immateriali tradizionali	290,8	290,8	100%
2	M1C2I1.01	Credito d'imposta formazione	300,0	300,0	100%
3	M1C2I1.01	Credito d'imposta (immateriale non 4.0)	1.913,9	1.913,9	100%
4	M1C2I1.01	Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0	8.868,0	8.868,0	100%
5	M1C2I1.01	Credito d'imposta per R&D&I	2.008,3	2.008,3	100%
6	M3C2I2.02.02	Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT	16,0	16,0	100%
7	M2C3I2.01.00	Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	13.950,0	13.950,0	100%
8	M1C3I4.02.04	Sostegno alla nascita e al consolidamento delle pmi turismo (Sezione speciale turismo del Fondo di Garanzia per le PMI)	53,0	52,7	99%
9	M1C1I2.01.02	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	9,0	7,8	86%
10	M1C1I2.01.01	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	11,5	9,3	81%
11	M5C1I2.01.00	Servizio civile universale	650,0	438,0	67%
12	M1C1I1.06.04	Digitalizzazione del Ministero della Difesa	42,5	28,2	66%
13	M1C1I1.06.03	Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	296,0	180,1	61%
14	M3C2I2.02.01	Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici	18,0	10,4	58%
15	M1C2I5.01.01	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	1.200,0	656,3	55%
16	M3C1I1.02.01	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)	4.470,0	2.416,3	54%
17	M4C1I3.02.00	Scuola 4.0 - scuole innovative nuove aule didattiche e laboratori	2.100,0	1.121,6	53%
18	M1C1I3.00.02	Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	41,8	18,6	45%
19	M3C1I1.02.02	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi)	4.260,0	1.897,4	45%
20	M1C3I1.03.00	Migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei	300,0	131,1	44%
		TOTALE	194.416	51.350	26%

Fonte: Elaborazioni su dati Catalogo Open Data Italia Domani, 25/07/2024

Allo stato attuale, l'Italia ha ricevuto dalla Commissione Europea 113,5 miliardi di euro (il 58,4% della dotazione finanziaria complessiva) corrispondenti alle prime 5 rate di pagamento, a cui si sommano il prefinanziamento iniziale di 24,9 miliardi di euro e i 500 milioni di euro di prefinanziamento per la missione REPowerEU. La quinta rata di pagamento pari a 11 miliardi di euro, che si riferisce al raggiungimento dei 52 Milestones & Targets previsti, è stata pagata dalla Commissione Europea lo scorso 05/08/2024 mentre per la sesta rata da 10,2 miliardi di euro l'Italia ha inviato alla Commissione Europea la richiesta di pagamento lo scorso 28 giugno 2024 (ricevendo, in data 26 novembre 2024, una valutazione preliminare positiva rispetto al raggiungimento dei 37 M&T previsti) (Tabella 4).

Vi è da aggiungere che lo scorso 4 marzo 2024 l'Italia aveva richiesto una revisione tecnica del Piano (approvata dal Consiglio Europeo in data 14 maggio 2024) a seguito della quale i M&T sono passati da 617 a 618. Tale revisione ha modificato parzialmente la distribuzione degli obiettivi da conseguire ai fini dell'ottenimento di alcune rate: la rata numero sei passa da 39 a 37 M&T, la rata numero sette passa da 74 a 69 M&T, la rata numero otto passa da 37 a 40 M&T e, infine, la rata numero 9 passa da 64 a 67 M&T.

Tabella 4 - Elenco delle erogazioni PNRR della Commissione Europea all'Italia

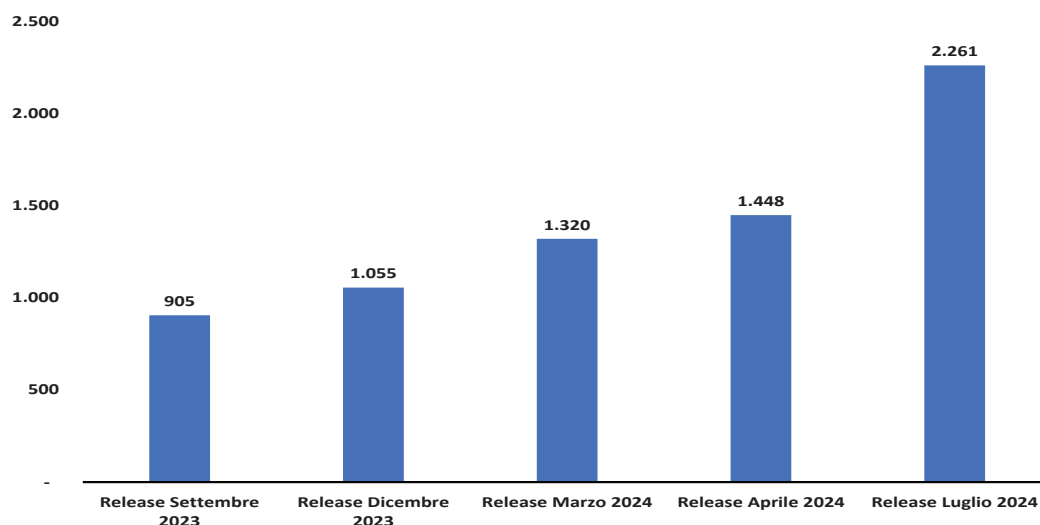
Rate	Data di pagamento erogazioni	Milestones and Targets (M&T)	Importo lordo (milioni di euro)			Erogazioni (milioni di euro)
			Sovvenzioni	Prestiti	Totale	
Prefinanziamento	13/08/2021		8.927	15.938	24.865	24.865
I	13/04/2022	51	10.000	11.000	21.000	21.000
II	08/11/2022	45	10.000	11.000	21.000	21.000
III	09/10/2023	54	10.000	8.548	18.548	18.548
IV	28/12/2023	28	2.038	14.452	16.490	16.490
Prefinanziamento REPowerEU	25/01/2024		-	-	-	549
V	05/08/2024	52	3.600	7.400	11.000	11.000
VI	-	37	2.100	8.100	10.200	10.200
VII	-	69	6.000	16.600	22.600	22.600
VIII	-	40	3.400	10.300	13.700	13.700
IX	-	67	7.100	7.100	14.200	14.200
X	-	173	12.800	19.900	32.700	32.700
Totale	-	618	72.000	122.400	194.400	194.400

Fonte: Elaborazioni su dati Quinta relazione sullo stato di avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 22 luglio 2024.

4.1 La partecipazione cooperativa al PNRR

La partecipazione cooperativa al PNRR rileva una crescita nell'ammontare dei finanziamenti totali di cui sono beneficiarie le imprese cooperative, nel numero delle progettualità e nel numero di cooperative coinvolte. Più concretamente, i finanziamenti totali di cui beneficiano le imprese cooperative sono pari a 2,2 miliardi di euro (ai dati di aprile 2024 erano pari a 1,4 miliardi di euro). Questi ultimi si compongono di 1.574,4 milioni di euro di finanziamenti PNRR, di 174 milioni di euro di finanziamenti privati e di 512 milioni di euro di altri finanziamenti nazionali (Figura 11).

Figura 11 - Finanziamenti totali PNRR cooperative (milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Catalogo Open Data Italia Domani, 25/07/2024

Il numero di progettualità cooperative è pari a 1.907 (1.399 a aprile 2024) i quali sono distribuiti per il 10,6% nella Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), per il 36,5% nella Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), per il 2,1% nella Missione 4 (Istruzione e ricerca), per il 50,7% nella Missione 5 (Inclusione e coesione) e lo per lo 0,1% nella Missione 6 (Salute). Il numero di imprese cooperative beneficiarie di progetti PNRR è salito a 1.977, le cooperative aderenti a Confcooperative ammontano a 862 (circa il 43,6% del totale delle imprese cooperative). I finanziamenti totali di cui beneficiano le imprese aderenti a Confcooperative ammontano a 864,2 milioni di euro (40% del totale delle imprese cooperative). In termini di numero di progetti, per le aderenti a Confcooperative si rilevano 856 progetti (circa il 43% del totale delle imprese cooperative) concentrati per più della metà nella Missione 5 pari al 53,5%, per il 37% nella Missione 2, per l'8,3% nella Missione 1 e per l'1,2% nella Missione 4. Le principali submisure nelle quali sono coinvolte le imprese cooperative riguardano i **Parchi Agricoli** con 593 progetti pari al 31,1% del totale delle progettualità cooperative, gli **Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore** con 268 progettualità pari al 14,1% del totale, i **progetti in "GOL- Garanzia Occupabilità lavoratori"** con 189 progetti pari al 9,9% del totale, i **Sistemi di certificazione della parità di genere** con 111 progetti pari al 5,8% del totale, i **Percorsi di autonomia per persone con disabilità** che rilevano 76 progetti pari al 3,9% del totale, le **Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini** con 74 progetti pari al 3,8% del totale, il Sistema Duale con 61 progetti pari al 3,2% del totale, il **Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica** con 56 progetti pari al 2,94% del totale, **Il Servizio Civile Universale** con 54 progetti pari al 2,8% del totale, le **Politiche di filiera e di internazionalizzazione** con 42 progetti pari al 2,2% del totale, il **Miglioramento dell'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei** con 37 progetti pari al 1,9% del totale, il Tax credit nel turismo con 37 progetti pari al 1,9% del totale, la **Creazione di imprese femminili** con 35 progetti pari al 1,8% del totale, **l'Attrattività dei borghi** che rileva 25 progetti pari al 1,3% del totale e il **Piano Housing First** con 14 progetti pari all'1,2% del totale (Tabella 5).

Approfondendo l'analisi per ammontare dei finanziamenti attraverso le principali submisure PNRR nelle quali sono coinvolte le imprese cooperative, si rileva che la submisura con l'ammontare dei finanziamenti totali più elevata è quella relativa agli **Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico**. Tale misura, nonostante i soli 5 progetti, mostra un ammontare dei finanziamenti pari a 295,5 milioni di euro (il 13,1% del totale). A seguire, la submisura relativa allo **Sviluppo di trasporto rapido di massa (metropolitana tram autobus)** con 283,4 milioni di euro di finanziamenti totali (il 12,5% del totale), **i progetti in "GOL- Garanzia Occupabilità lavoratori"** con 189 progetti pari al 9,9% del totale, **gli Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore** con 268 progetti pari al 14,1% del totale, **il Servizio Civile Universale** con 54 progetti pari al 2,8% del totale, **il Miglioramento dell'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei** con 37 progetti pari al 1,9% del totale, **il Tax credit nel turismo** con 37 progetti pari al 1,9% del totale, **la Creazione di imprese femminili** con 35 progetti pari al 1,8% del totale, **l'Attrattività dei borghi** con 25 progetti pari al 1,3% del totale e **il Piano Housing First** con 14 progetti pari all'1,2% del totale (Tabella 5).

bilità lavoratori" con 206,1 milioni di euro di finanziamenti totali (il 9,1% del totale), la **Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti** con 186,5 milioni di euro di finanziamenti totali (il 8,3% del totale), la misura **Parchi Agricoli** con 181,3 milioni di euro di finanziamenti totali (l'8% del totale), l'**Hub del Turismo Digitale** con 114 milioni di euro di finanziamenti totali (pari al 5% del totale), lo **Sviluppo logistica per i settori agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo** con 111,6 milioni di euro di finanziamenti totali (pari al 4,9% del totale), gli **Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche** con 72,3 milioni di euro di finanziamenti totali (pari al 3,2% del totale), il **Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica** con 67,7 milioni di euro di finanziamenti totali (pari al 3% del totale), gli **Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore** con 66,5 milioni di euro di finanziamenti totali (pari al 2,9% del totale) e il **Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)** 65,8 milioni di euro di finanziamenti totali (pari al 2,9% del totale).¹⁹

Tabella 5 - Principali submisure PNRR di cui beneficiano le imprese cooperative

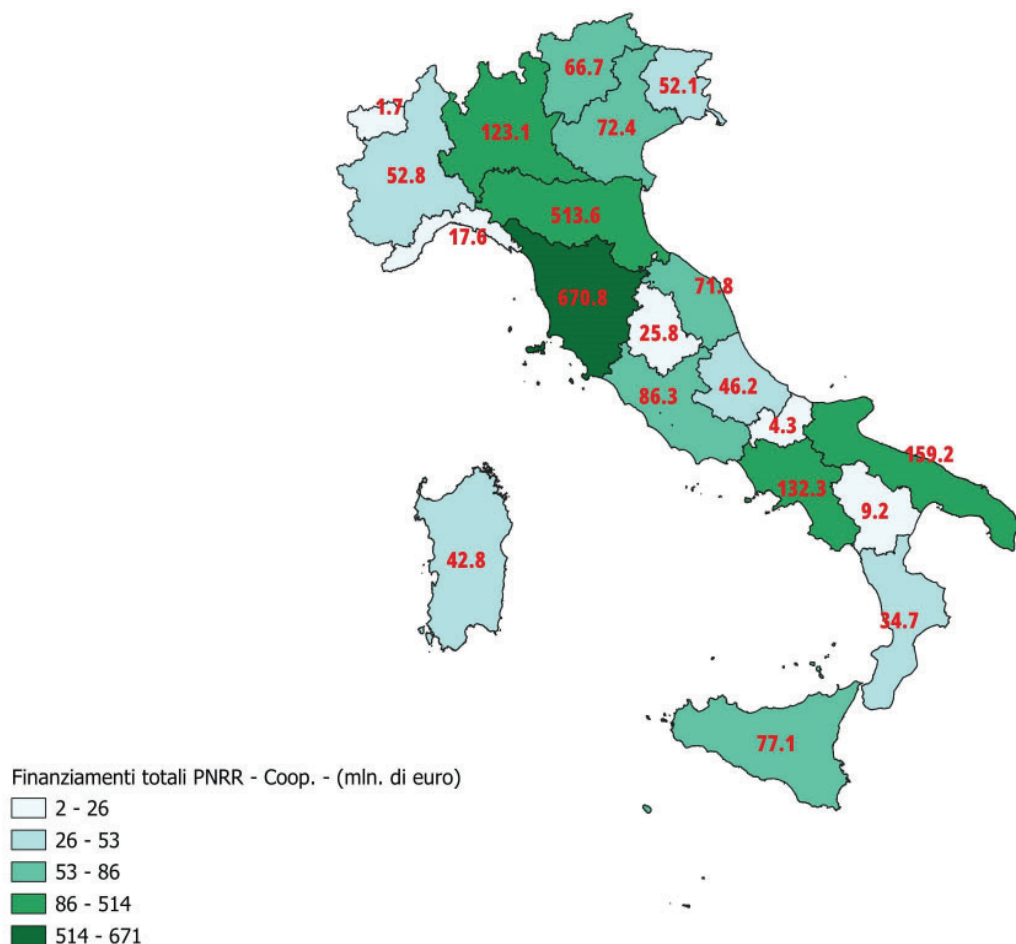
Numero	Codice submisura	Denominazione submisura	Numero di progetti	% sul totale dei progetti	Finanziamenti totali PNRR (mln. di euro)
1	M2C1I2.02.00	Parco Agricolo	593	31,1%	181,4
2	M5C3I1.03.00	Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	268	14,1%	66,6
3	M5C1R1.01.00	ALMPs e formazione professionale	189	9,9%	206,1
4	M5C1I1.03.00	Sistema di certificazione della parità di genere	111	5,8%	0,5
5	M5C2I1.02.00	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	76	4,0%	49,4
6	M5C2I1.01.01	Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	74	3,9%	15,7
7	M5C1I1.04.00	Sistema duale	61	3,2%	17,8
8	M2C3I2.01.00	Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	56	2,9%	67,7
9	M5C1I2.01.00	Servizio civile universale	54	2,8%	42,0
10	M1C2I5.01.01	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	42	2,2%	6,4
11	M1C3I1.03.00	Migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei	37	1,9%	14,2
12	M1C3I4.02.01	Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	37	1,9%	9,9
13	M5C1I1.02.00	Creazione di imprese femminili	35	1,8%	8,6
14	M1C3I2.01.00	Attrattività dei borghi	25	1,3%	4,8
15	M5C2I1.03.00	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	24	1,3%	18,0
		Totale	1.907	100%	2.261

Fonte: Catalogo dati Open Data Italia Domani, 25/07/2024

¹⁹ Tra i principali progetti in termini di ammontare di finanziamenti PNRR si segnalano: il progetto che si propone di realizzare una linea tramviaria sulla tratta Piagge Campi Bisenzio nel Comune di Firenze dell'importo di 283,4 milioni di euro, che vede due cooperative come beneficiarie e il Comune di Firenze come Soggetto Attuatore; il progetto di messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico della peschiera dell'importo di 246,8 milioni di euro, il quale coinvolge 5 Comuni e una Cooperativa e ha come Soggetto Attuatore la società Acea S.p.A.; il progetto di rifacimento delle reti di distribuzione idrica di alcune zone del sistema metropolitano di Roma e di alcuni comuni dei castelli romani dell'importo di circa 100 milioni di euro, che coinvolge 14 Comuni e una Cooperativa beneficiaria e ha come Soggetto Attuatore la società Acea S.p.A.

Dal punto di vista territoriale (Figura 12), la partecipazione cooperativa evidenzia come il 78,4% dei finanziamenti totali (pari a 1,7 miliardi di euro) sono afferenti alle regioni del Centro-Nord Italia mentre il restante 21,6% (pari a 487,4 milioni di euro) a quelle del Mezzogiorno. Tra le prime cinque regioni per ammontare dei finanziamenti totali di cui sono beneficiarie le imprese cooperative abbiamo: la Toscana con un valore dei finanziamenti totali pari a 670,8 milioni di euro, l'Emilia-Romagna che rileva un ammontare di finanziamenti totali pari a 513,6 milioni di euro, la Puglia con un 159,2 milioni di euro di finanziamenti totali, la Campania con circa 132,3 milioni di euro di finanziamenti totali e la Lombardia con una dotazione finanziaria pari a 123,1 milioni di euro.

Figura 12 - Finanziamenti totali PNRR per Regione (milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Catalogo Open Data Italia Domani, 25/07/2024

5. Calendario

Macroeconomico

novembre 2024

NOVEMBRE 2024	FONDAMENTALI									
	PIL III TRIMESTRE									
	YoY		QoQ		2024*		Data		Successivo	
ITALIA	0,4%		0,0%		0,4%		30 ottobre 2024		31 gennaio 2025	
EUROZONA	0,9%		1,9%		0,4%		30 ottobre 2024		31 gennaio 2025	
STATI UNITI*	2,7%		2,8%		2,9%		30 ottobre 2024		30 gennaio 2025	
NOVEMBRE 2024	INFLAZIONE									
	YoY		MoM		2024*		Data		Successivo	
ITALIA	0,9%		0,7%		1,0%		15 novembre 2024		27 novembre 2024	
EUROZONA	2,0%		0,3%		2,3%		15 novembre 2024		27 novembre 2024	
STATI UNITI	2,1%		0,2%		2,9%		31 ottobre 2024		27 novembre 2024	
NOVEMBRE 2024	FONDAMENTALI									
	DISOCCUPAZIONE									
	Valore		Precedente		2024*		Data		Successivo	
ITALIA	7,0%		7,2%		7,0%		12 settembre 2024		12 dicembre 2024	
EUROZONA	6,5%		6,5%		6,3%		12 settembre 2024		12 dicembre 2024	
STATI UNITI	4,2%		4,0%		4,0%		1 novembre 2024		6 dicembre 2024	
NOVEMBRE 2024	CONGIUNTURALI									
	ESI - Economic Sentiment Indicator			CCI- Consumer Confidence Index			PMI - Purchasing Managers Index			
	Valore	Precedente	Data	Valore	Precedente	Data	Valore	Precedente	Data	
ITALIA	99,5	100	25-nov-24	100,0	99,8	25 novembre 2024	46,9	48,3	ottobre 2024	
EUROZONA	95,6	96,3	25-nov-24	99,5	99,4	25 novembre 2024	45,2	46	novembre 2024	
STATI UNITI	-	-	-	98,2	98,1	25 novembre 2024	48,8	48,5	novembre 2024	
NOVEMBRE 2024	FINANZIARI									
	10 Y		2 Y		SPREAD***		EURIBOR 6M***		€/S***	
	Valore	Precedente	Valore	Precedente	Valore	Precedente	Valore	Precedente	Valore	Precedente
ITALIA	3,49	3,48	2,46	2,31						
EUROZONA	2,53	3,00	3,67	2,95	127,6	121,6	2,77	2,86	1,04	1,07
STATI UNITI**	4,34	4,29	4,35	4,14						

Dati estratti da Istat (<https://www.istat.it/it/>), Eurostat (<https://ec.europa.eu/eurostat>), Bureau of Economic Analysis (<https://www.bea.gov/>), Bureau of Labor Statistics (<https://www.bls.gov/>), International Monetary Fund (<https://www.imf.org/en/Publications/WEO>), Sole 24 ore e Banca d'Italia
*Per quanto riguarda gli Stati Uniti e l'Eurozona, il dato del PIL fa riferimento al III trimestre del 2024. Per l'Italia si fa riferimento alle stime preliminari del III trimestre 2024 e alla previsione ISTAT per l'anno.

**Per quanto riguarda i titoli di stato a 10 anni, per gli Usa il Valore fa riferimento al valore medio di Novembre 2024. Per Italia (BTP decennale e triennale) ed Eurozona i dati più recenti si riferiscono a Novembre.

***Lo spread è riferito alla forbice dei tassi sui titoli di stato italiani (BTP Italia) rispetto alla Germania (Bund 10), in media mensile Ottobre/Novembre 2024. Euribor e il tasso di cambio al valore medio mensile, Novembre.

FONDO
SVILUPPO



FONDO MUTUALISTICO CONFCOOPERATIVE

Via Torino, 153 - 00184 Roma
Tel. 06 4807081
fondosviluppo@confcooperative.it
fondosviluppospa@legalmail.it